

ALLEGATO A)

D. Lgs. n. 65/2017 - DGR n. 1625/2024. Indirizzi per la predisposizione della Programmazione regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età, annualità 2025 (Fondo nazionale 0-6 2025 e FSE+ 2021/2027).

Le risorse finanziarie per l'attuazione della Programmazione regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età, annualità 2025, sono le seguenti:

PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA A 6 ANNI DI ETÀ, ANNUALITÀ 2025	
Risorse finanziarie	Totale risorse finanziarie
Fondo nazionale 0-6 2025 (DM n. 7/2025)	€ 5.553.883,10
FSE+ 2021/2027 (cofinanziamento regionale alla Programmazione 0-6 2025)	€ 2.000.000,00

1. FONDO NAZIONALE 0-6 2025

1.1 - INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Il Fondo nazionale 0-6 2025, pari a € 5.553.883,10, finanzia gli interventi di seguito indicati, realizzati nel 2025 e/o nelle annualità successive:

FONDO NAZIONALE 0-6 2025				
Suddivisione Fondo	Macrotipologia intervento	Descrizione macrotipologia di intervento	Interventi ammissibili	Beneficiari
20%	A	Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche	1) Messa in sicurezza in caso di incendio* 2) Adeguamento struttura nuove aule per sezioni primavera* 3) Adeguamento struttura per disabili* 4) Adeguamento aula* 5) Ristrutturazione parco giochi* 6) Strumentazioni didattiche <u>(*interventi realizzabili in strutture di proprietà delle amministrazioni pubbliche)</u>	Comuni in forma singola
				Scuole dell'infanzia paritarie

FONDO NAZIONALE 0-6 2025				
Suddivisione Fondo	Macrotipologia intervento	Descrizione macrotipologia di intervento	Interventi ammissibili	Beneficiari
70%	B	Finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Esonero totale dai costi legati alla frequenza delle scuole dell'infanzia (3-6), in favore di famiglie in condizioni di particolare disagio economico o sociale rilevate dai servizi territoriali; 2) Agevolazione tariffaria per la frequenza di servizi educativi per l'infanzia (0-3) pubblici e privati autorizzati e/o accreditati e di scuole dell'infanzia (3-6); 3) Spese di gestione e funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia (0-3) e delle scuole dell'infanzia (3-6) 4) Prolungamento orario dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia per tutto il periodo di frequenza 5) Apertura del servizio nel periodo estivo 6) Consolidamento e sviluppo delle sezioni primavera 7) Interventi di sostegno alla progettualità finalizzata all'inclusione e alla diversità e/o al bilinguismo e/o all'educazione alimentare e/o al sostegno alla genitorialità e alla continuità educativa 8) Creazione nuovi posti fascia 0-3 9) Poli per l'infanzia 	Comuni in forma singola
				Scuole dell'infanzia paritarie

FONDO NAZIONALE 0-6 2025				
Suddivisione Fondo	Macrotipologia intervento	Descrizione macrotipologia di intervento	Interventi ammissibili	Beneficiari
10%	C	Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali	<ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione per personale di servizi educativi 2) Formazione per personale delle scuole dell'infanzia 3) Formazione congiunta per personale di servizi educativi e per personale delle scuole dell'infanzia 4) Potenziamento coordinamento pedagogico per i servizi e/o per le scuole dell'infanzia <p><u>(le risorse riconosciute a ciascun Comune sono gestite dagli Enti capofila degli Ambiti territoriali sociali di riferimento)</u></p>	Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali

Possono beneficiare del Fondo nazionale 0-6 2025:

- a) i Comuni della Regione Marche in forma singola, per la realizzazione delle macrotipologie di intervento "A" e "B";
- b) le scuole dell'infanzia paritarie aventi sede operativa nella Regione Marche, per la realizzazione delle macrotipologie di intervento "A" e "B", tramite le risorse erogate ai Comuni di riferimento;
- c) gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali della Regione Marche, per la realizzazione della macrotipologia di intervento "C".

Precisazione: gli interventi di cui alla macrotipologia "A" sono realizzabili in strutture di proprietà delle amministrazioni pubbliche, ad eccezione della voce "strumentazioni didattiche".

Il Fondo nazionale 0-6 2025 può essere destinato esclusivamente ai **servizi educativi per l'infanzia pubblici o privati autorizzati o accreditati che corrispondono alle tre tipologie di cui all'art. 2, comma 3 del D. Lgs. n. 65/2017** e alle **scuole dell'infanzia statali e paritarie**.

Pertanto, non possono essere finanziati con le risorse del Fondo nazionale 0-6 2025 interventi di edilizia (macrotipologia "A") che riguardino edifici non di proprietà pubblica, né interventi di supporto alle spese di gestione (macrotipologia "B") o di qualificazione dell'offerta educativa (macrotipologia "C") di scuole dell'infanzia NON paritarie o di servizi rivolti alla fascia 0-3 anni che non corrispondano alle previsioni di cui sopra (*quali, a mero titolo di esempio, servizi "sperimentali" e/o con finalità puramente ricreative o di mero accudimento e/o gestiti da personale diverso dal personale educativo*).

1.2 - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E CANDIDATURA

Per individuare i Comuni e le scuole dell'infanzia paritarie interessate a realizzare gli interventi finanziabili con il Fondo nazionale 0-6 2025, sono previste due fasi:

1^a fase): invio **manifestazione di interesse** alla Regione Marche da parte:

- a) dei Comuni in forma singola;
- b) delle scuole dell'infanzia paritarie;

secondo i termini e le modalità stabilite con decreto del dirigente della struttura regionale competente.

Sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute, con decreto del dirigente della struttura regionale competente si procederà al **riparto** del Fondo nazionale 0-6 2025 tra i Comuni e le scuole dell'infanzia paritarie.

2^a fase): invio **candidatura** da parte:

- a) dei Comuni in forma singola per le macrotipologie "A" e "B";
- b) degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per la macrotipologia "C";
- c) delle scuole dell'infanzia paritarie per le macrotipologie "A" e "B".

La candidatura, da parte dei Comuni in forma singola e degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, beneficiari delle risorse, va inviata alla Regione Marche, secondo i termini e le modalità stabilite con decreto del dirigente della struttura regionale competente.

La candidatura da parte delle scuole dell'infanzia paritarie, beneficiarie delle risorse, va inviata invece ai Comuni di riferimento, secondo le modalità e i termini da questi ultimi definiti.

In ogni caso, la candidatura deve contenere informazioni specifiche e dettagliate riferite agli interventi e progetti che si intendono realizzare con il Fondo nazionale 0-6 2025.

La Regione ha il compito di valutare gli interventi proposti dai Comuni in forma singola e dagli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, finanziati con il Fondo nazionale 0-6 2025, verificandone la coerenza con la Programmazione regionale 0-6 2025.

Allo stesso modo, spetta ai Comuni interessati valutare gli interventi proposti dalle scuole dell'infanzia paritarie, finanziati con il Fondo nazionale 0-6 2025, verificandone la coerenza con la Programmazione regionale 0-6 2025.

1.3 - RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE 0-6 2025

Il Fondo nazionale 0-6 2025 sarà ripartito tra i Comuni e le scuole dell'infanzia paritarie che hanno inviato alla Regione Marche la manifestazione di interesse, come di seguito indicato:

- **€ 4.803.883,10** assegnati ai Comuni secondo le seguenti condizioni di priorità:
 1. a ciascun Comune è assicurato un importo minimo del Fondo nazionale 0-6 2025 pari a € 1.000,00;
 2. per ogni Comune con popolazione inferiore a 1.600 abitanti che è sede di Istituto Comprensivo, è prevista una quota pari a € 1.000,00 a valere sul Fondo nazionale 0-6 2025, oltre all'importo minimo di € 1.000,00 già assicurato a ciascun Comune;

3. al netto delle assegnazioni di cui sopra, il Fondo nazionale 0-6 2025 è ripartito in proporzione alla popolazione 0-6 anni residente alla data del 01/01/2025 (dati Istat) per interventi di cui alle tipologie A, B e C.

Il Fondo nazionale 0-6 2025 complessivamente assegnato a ciascun Comune deve intendersi suddiviso come segue:

- ✓ 20% per la realizzazione di interventi di cui alla macrotipologia "A";
- ✓ 70% per la realizzazione di interventi di cui alla macrotipologia "B";
- ✓ 10% per la realizzazione di interventi di cui alla macrotipologia "C"(*) .

(*) La quota del 10% per interventi di macrotipologia C, riconosciuta a ciascun Comune interessato, sarà aggregata e assegnata agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento.

- **€ 750.000,00** sono destinati alle scuole dell'infanzia paritarie aventi sede operativa nella Regione Marche, per la realizzazione di interventi di cui alle macrotipologie "A" e "B" e assegnati ai rispettivi Comuni, in proporzione al numero di iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie nell'a.s 2024/2025 in fascia 3-6 anni (dati forniti dall'USR Marche).

1.4 - ONERI E ADEMPIMENTI A CARICO DEI COMUNI

I Comuni in forma singola che intendono accedere al Fondo nazionale 0-6 2025 sono tenuti a:

- inviare la manifestazione di interesse e la successiva candidatura, alla Regione Marche, secondo i termini e le modalità stabilite con successivo decreto del dirigente della struttura regionale competente;
- concorrere al finanziamento nella misura minima del 5% del Fondo nazionale 0-6 2025 complessivamente riconosciuto (quota "A"+quota "B"+quota "C").
Precisazione: la quota di compartecipazione a carico del Comune (minimo 5%) è utilizzata per il finanziamento di un solo intervento o di più interventi di tipo "A" e/o di tipo "B" presentati con la candidatura;
- rispettare le percentuali di suddivisione stabilite per l'utilizzo del Fondo nazionale 0-6 2025 (20% macrotipologia "A" e 70% macrotipologia "B"). Qualora sussistano circostanze oggettive in base alle quali la suddivisione non può essere rispettata, le stesse devono essere motivate in sede di candidatura e saranno oggetto di valutazione da parte della struttura regionale competente;
- utilizzare il Fondo nazionale 0-6 2025 esclusivamente per interventi realizzati in favore delle strutture che, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 65/2017, costituiscono il sistema integrato "zerosei" (servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia statali e paritarie);
- definire le modalità e i termini di acquisizione e valutazione dei progetti presentati dalle scuole dell'infanzia paritarie, ivi comprese le modalità di erogazione del Fondo nazionale 0-6 2025 a favore delle stesse.

1.5 - ONERI E ADEMPIMENTI A CARICO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE

Le scuole dell'infanzia paritarie, aventi sede operativa nella Regione Marche, che intendono accedere al Fondo nazionale 0-6 2025, sono tenute a:

- inviare la manifestazione di interesse alla Regione Marche secondo i termini e le modalità stabilite con successivo decreto del dirigente della struttura regionale competente;
- trasmettere ai Comuni di riferimento la candidatura, comprese eventuali variazioni progettuali, secondo le modalità e i termini definiti dai Comuni stessi.

1.6 - ONERI E ADEMPIMENTI A CARICO DEGLI ENTI CAPOFILA DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Il 10% del Fondo nazionale 0-6 2025, ripartito tra i Comuni in forma singola che hanno inviato la manifestazione di interesse, è aggregato e assegnato agli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali ai quali si riconducono rispettivamente i coordinamenti pedagogici territoriali ai fini di un'attuazione coordinata delle attività di formazione in servizio del personale educativo e docente e di promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito liquiderà pertanto la suddetta quota del 10% agli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali.

Gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali a cui è assegnata la quota del 10% del Fondo nazionale 0-6 2025 per interventi di macrotipologia "C", sono tenuti, per conto dei Comuni di riferimento, a:

- inviare la candidatura alla Regione Marche secondo i termini e le modalità stabilite con successivo decreto del dirigente della struttura regionale competente;
- porre in essere, tramite l'utilizzo del Fondo nazionale 0-6 2025 loro assegnato, interventi di formazione continua del personale educativo e docente dei servizi 0-6 e/o alla promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, evitando una sovrapposizione delle attività formative, tenendo conto dell'eventuale programma formativo promosso dall'USR Marche.

1.7 - EROGAZIONE DEL FONDO NAZIONALE 0-6 2025

Il Fondo nazionale 0-6 2025 sarà erogato dal MIM direttamente ai Comuni e agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali indicati nel decreto dirigenziale di riparto per la quota di riferimento. I Comuni interessati, a loro volta, provvederanno a erogare il Fondo nazionale 0-6 2025 alle scuole dell'infanzia paritarie beneficiarie delle risorse, secondo le modalità e i termini autonomamente definiti.

L'erogazione del Fondo nazionale 0-6 2025 è in ogni caso subordinata all'acquisizione, da parte del MIM, del monitoraggio effettuato dalla Regione relativamente all'impiego delle risorse erogate ai Comuni a valere sull'e.f. 2021.

1.8 - ECONOMIE SUL FONDO NAZIONALE 0-6 2025

Come previsto dall'art. 3, comma 6 del Piano pluriennale, il Fondo nazionale 0-6 2025 erogato ed eventualmente non utilizzato a seguito della completa attuazione degli interventi programmati è impiegato dai Comuni / dagli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali / dalle scuole dell'infanzia paritarie per finanziare ulteriori interventi, in ogni caso coerenti con le finalità del Piano pluriennale 2021/2025 e ricompresi nell'ambito degli interventi finanziabili con il Fondo nazionale 0-6 2025. Dette risorse residue e i relativi interventi saranno oggetto di rendicontazione e di monitoraggio.

1.9 - VARIAZIONI PROGETTUALI

Nel caso in cui i Comuni in forma singola e gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali apportino eventuali variazioni rispetto agli interventi dichiarati in sede di candidatura, tali variazioni devono essere comunicate alla Regione Marche nelle modalità definite con successivo decreto del dirigente della struttura regionale competente.

Nel caso in cui le scuole dell'infanzia paritarie apportino eventuali variazioni rispetto agli interventi dichiarati in sede di candidatura, tali variazioni devono essere comunicate al Comune di riferimento nelle modalità definite da quest'ultimo.

In ogni caso, le variazioni progettuali apportate dai Comuni in forma singola, dagli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali e dalle scuole dell'infanzia paritarie, devono garantire il conseguimento delle finalità indicate dal Piano pluriennale 2021/2025 ed essere ricomprese nell'ambito degli interventi finanziabili con il Fondo nazionale 0-6 2025.

1.10 - RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

La rendicontazione degli interventi realizzati dai Comuni, dagli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali e dalle scuole dell'infanzia paritarie con il Fondo nazionale 0-6 2025 e con la compartecipazione comunale, nonché il monitoraggio degli stessi da parte della Regione, avverrà nei termini e nei modi fissati con Decreto MIM n. 7/2025 (art. 4, comma 8). L'effettuazione del monitoraggio è condizione essenziale per l'erogazione del Fondo nazionale relativo all'e.f. 2029.

Sono ammissibili a rendicontazione le spese che riguardano effettivamente e unicamente la realizzazione degli interventi finanziabili con il Fondo nazionale 0-6 2025 e che non sono state rendicontate per nessun altro progetto.

In base all'articolo 8, comma 3, del Piano pluriennale 2021/2025, spetta alla Regione valutare gli interventi che i Comuni in forma singola e gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali hanno realizzato con il Fondo nazionale 0-6 2025, verificando la loro coerenza con la Programmazione regionale 0-6 2025.

Allo stesso modo, i Comuni interessati hanno il compito di esaminare le attività che le scuole dell'infanzia paritarie hanno realizzato con il Fondo nazionale 0-6 2025, verificandone la conformità con la Programmazione regionale 0-6 2025.

Secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 10, del Piano pluriennale 2021/2025, il Ministero dell'Istruzione e del merito può effettuare in qualsiasi momento verifiche a campione sull'utilizzo delle risorse da parte dei beneficiari e sugli interventi attivati dagli stessi in relazione agli obiettivi e alle tipologie di intervento previsti dal D. Lgs. n. 65/2017, anche avvalendosi della collaborazione degli Uffici scolastici regionali.

2. FSE+ 2021/2027

2.1 - FINALITÀ, TIPOLOGIA DI INTERVENTO AMMISSIBILE, SOGGETTI BENEFICIARI E DESTINATARI

La Regione Marche intende sostenere concretamente le famiglie nella conciliazione tra vita privata e impegni lavorativi, con un'attenzione particolare alla componente femminile del nucleo familiare, spesso maggiormente coinvolta nel lavoro di cura dei figli. Questo obiettivo può essere perseguito favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia (0-3), che non solo alleggeriscono il lavoro di cura dei figli, ma offrono anche la possibilità di usufruire di percorsi educativi ritenuti indispensabili alla crescita dei bambini.

L'accesso ai servizi educativi 0-3 può essere maggiormente consentito abbattendo il costo della frequenza a carico delle famiglie, soprattutto per quelle meno abbienti. Poiché molti Comuni marchigiani già garantiscono l'azzeramento delle rette per i servizi educativi 0-3 per le famiglie in difficoltà, si ritiene che un contributo in questa direzione rappresenti una risposta a un'esigenza specifica del territorio.

Per supportare questa iniziativa, la Regione Marche utilizzerà le risorse del PR FSE+ 2021/2027, Asse 1, Scheda OS 4.c (2 bis), c.i. 143, ponendo in essere una misura volta a favorire e implementare l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni), mediante l'erogazione di contributi ai Comuni per la copertura delle spese relative all'accoglienza nei servizi educativi per l'infanzia dei bambini 0-3 anni le cui famiglie, in possesso dei requisiti previsti dall'intervento, abbiano diritto all'annullamento totale della retta.

L'intervento consiste nell'erogazione ai Comuni di una somma forfettaria pari a € 5.700,00 per ciascun esonero totale dalle tariffe di frequenza dei servizi educativi per l'infanzia (0-3) pubblici e/o privati convenzionati, autorizzati e accreditati, per l'anno educativo 2025/2026 (settembre 2025 - luglio 2026).

Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento finanzia gli esoneri totali dal pagamento delle tariffe di frequenza dei servizi educativi per l'infanzia (0-3), dei bambini residenti nella Regione Marche appartenenti a nuclei familiari con un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a € 10.000,00.

Destinatari della presente tipologia di intervento sono le donne, ossia le madri dei bambini residenti nella Regione Marche individuati dal Comune per l'esonero totale finanziato nell'ambito della presente misura nell'anno educativo 2025/2026.

2.2 - RISORSE FINANZIARIE E CONTRIBUTO CONCEDIBILE

Le risorse finanziarie per l'attuazione dell'intervento ammontano a € 2.000.000,00 per l'annualità 2025, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, Asse 1, Scheda OS 4.c (2 bis), c.i. 143, e rappresentano la quota di cofinanziamento regionale della Programmazione regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età, annualità 2025.

La somma forfettaria di € 5.700,00 viene riconosciuta ai Comuni per ogni bambino individuato e ammesso al finanziamento che abbia frequentato il servizio educativo per una frazione di tempo non inferiore al 75% delle giornate annue minime previste (205 giorni). Le giornate minime sono 154 (75%).

Le giornate di assenza giustificate attraverso un certificato del pediatra vanno a tutti gli effetti considerate come giornate di presenza.

Nel caso in cui la fruizione del servizio fosse inferiore al 75% delle giornate minime, il Comune beneficiario potrà sostituire il destinatario (le presenze del bambino sostituito e del

bambino sostituito si sommano) e, se impossibilitato a farlo, subirà una decurtazione del contributo proporzionale all'assenza, da quantificare sul 75% delle giornate minime necessarie al riconoscimento dell'intero importo della somma forfettaria.

2.3 - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Possono presentare domanda di accesso alle risorse FSE+ 2021/2027, tramite manifestazione di interesse, esclusivamente i Comuni della Regione Marche, in forma singola o associata, interessati a garantire l'esonero totale dalle tariffe di frequenza di servizi educativi per l'infanzia (0-3) pubblici e/o privati convenzionati, autorizzati e accreditati.

Nella manifestazione di interesse, inviata secondo i termini e le modalità stabilite con decreto del dirigente della struttura regionale competente, i Comuni indicano il numero di esoneri totali dalle tariffe di frequenza che intendono concedere per l'anno educativo 2025/2026, tenendo conto che i casi di esonero devono essere previsti nelle deliberazioni con cui i Comuni approvano le tariffe dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni per l'anno educativo 2025/2026.

2.4 - RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le manifestazioni di interesse risultate ammissibili saranno ammesse a finanziamento per un importo pari a € 5.700,00 per ciascun esonero totale.

Nel caso in cui le risorse disponibili sono inferiori alle manifestazioni di interesse risultate ammissibili si procederà con le seguenti modalità:

1. Riconoscimento dell'importo pari alla somma forfettaria di € 5.700,00 (equivalente alla copertura del costo di n. 1 esonero) a tutti i Comuni che abbiano presentato manifestazione di interesse per l'accesso alle risorse;
2. Riparto dell'ammontare residuo delle risorse FSE+ stanziato per annualità 2025 in proporzione alla quota di esoneri previsti dal singolo Comune sul totale, fermo restando che i finanziamenti accordati ai singoli Comuni devono comunque corrispondere all'importo di una quota o a un multiplo intero dello stesso.

Qualora le risorse regionali assegnate a ciascun Comune risultino inferiori al numero di esoneri dallo stesso previsti, spetta a quest'ultimo individuare i bambini beneficiari dell'esonero totale finanziato nell'ambito del presente intervento, seguendo condizioni di priorità autonomamente definite.

2.5 - ONERI E ADEMPIMENTI A CARICO DEI COMUNI

I Comuni devono garantire la registrazione giornaliera delle presenze delle bambine e dei bambini che usufruiscono dell'esonero totale, da parte dei servizi educativi per l'infanzia (0-3) pubblici e/o privati convenzionati, autorizzati e accreditati.

I Comuni sono tenuti altresì a garantire che tutta la documentazione probante la frequenza dei bambini e delle bambine che usufruiscono dell'esonero totale, finanziato nell'ambito del presente intervento, venga conservata agli atti delle strutture frequentate, ai fini di ogni successivo controllo predisposto per il presente intervento.

I Comuni si impegnano a registrare sul sistema informativo che garantisce il monitoraggio del PR FSE+ i dati e le informazioni che verranno dettagliati con decreto del dirigente della struttura regionale competente.

I Comuni devono garantire che la famiglia del bambino che beneficia dell'esonero totale, finanziato nell'ambito della presente misura, non sostenga alcun costo per la retta del servizio per l'intero periodo di frequenza nell'anno educativo 2025/2026.

2.6 - EROGAZIONE DEL FSE+ 2021/2027

Il FSE+ 2021/2027 è erogato dalla Regione Marche ai Comuni, indicati nel decreto regionale di riparto e concessione, successivamente alla conclusione dell'anno educativo 2025/2026 (settembre 2025 - luglio 2026), secondo i termini e le modalità stabilite con decreto del dirigente della struttura regionale competente.